

Le ore della vigilia tra lo sciopero dei tecnici e i dubbi di Montesano

Teso, arrabbiato, quasi «Fantastico»

Teatro Delle Vittorie, ore 16 Mancano poco più di quattro ore alla diretta di *Fantastico*. E nessuno è ancora in grado di dire se si farà. Non sono solo gli scioperi del personale tecnico a mettere in forse il debutto del varietà del sabato sera. Montesano e Mario Maffucci, responsabile della trasmissione, diranno l'ultima parola alle 19. Comunque, è già pronta la messa in onda di *Via col vento*.

SILVIA GARAMBOIS

ROMA «E diciamo una volta per tutte!», Montesano si scaldava. «Celestano non ha imparato a mente una battuta. Era contro la guerra, ma chi non è contro la guerra? Eppure ci ha messo un quarto d'ora per dirlo. Io sono qui per fare un mestiere, e voglio farlo bene. Sono un professionista. Studio la parte e voglio provarla». Invece, *Fantastico* non è mai stato provato per intero. «Non sappiamo neppure quanto dura sia la trasmissione», continua Montesano. «Uno spettacolo ha bisogno di prove, non è un happening che come viene viene».

Non se la prende con nessuno, continua a ripetere che la squadra tecnica del Teatro Delle Vittorie è la migliore, ma è naturale che lo sciopero per il contratto colpisce l'anello più debole della Rai, le Olimpiadi, la diretta di *Fantastico*. Così, però, non vuole andare in scena lunedì pomeriggio dopo l'interscambio con la Rai, l'agitazione è stata sospesa per la ripresa della trattativa alle 15 e ricominciato il lavoro, alle 16.30 sono iniziate le prove. Ma il nodo (la messa in onda) non era ancora sciolto.

«Io sono pronto sono in trincea. Ho un contratto con la Rai e non voglio deludere nessuno. Non voglio neanche chiedere scusa. A voi giornalisti dico che abbiamo tutti questi problemi, ma quando i telespettatori accendono la tv vogliono vedere uno spettacolo».

colore non sapere che poteva andare meglio. Qui tutto può succedere e sono pronto a tutto. Ma state tranquilli se stasera sudo e per il calore non per la paura. Se ci sono degli imprevisti ci giocherò sopra. Non è forse questo che la gente aspetta?»

Montesano si diverte già alla conferenza stampa improvvisata prima delle prove. Si diverte d'anticipo con i giornalisti per le cose che scriveranno sul giornale. Come ha dorso? «Benessimo come Gava. Voglio essere trasgressivo per me Gava e una buonissima persona». Cosa ha fatto questa mattina? «Ho bevuto un caffè ristretto in tazza grande con acqua calda a parte, ho giocato con mio figlio Matteo di due anni e mezzo e non mi sono fatto la barba».

Scherza come sempre, ma improvvisamente quasi si mette a ballettare quando parla del suo mestiere, della professione che è una cosa seria. Tanto serena che «non si può confondere una trasmissione di varietà del sabato sera con una ricerca sul cancro. In precedenza è stata data troppa importanza a certe cose. Forse perché non si vuole parlare

d'altro». Poi racconta come sarà la serata. «Che ci posso fare? Sono un professionista non studiamo la parte a memoria. Ma stasera mi dimenticherò molte cose. E ho in programma qualcosa che non sanno neppure Maffucci e il direttore Rossini. Comunque, nei limiti del codice civile e penale. E stradale». A metà trasmissione e previsto che lasci lo studio in mano a Giancarlo Magalli, per indossare quattro microfoni. «Ridevano tutti, l'altro giorno, mi sono messo a dire *Vu cumprà?*») e partire da via Col di Lana per raggiungere Roberto Benigni all'Hotel Aldrovandi. «Cosa succederà non si sa. Certo mettersi nudo o dir parole non è più trasgressivo».

Alla fine dopo tanta suspense, la trasmissione è andata in onda. E Montesano a telecamera spenta si è concesso ai giornalisti, per un'intervista dai toni rilassati. «Sono molto soddisfatto, e andato tutto bene. Ma è stata una specie di miracolo. Ho avuto paura di non andare nemmeno in onda. Ora, invece, sono felice».



Enrico Montesano e Anna Oxa durante le prove di «Fantastico 9»

Alla rassegna «Eco e Narciso»

Tre orchestre per Stockhausen

Si chiude oggi a Torino la rassegna «Eco e Narciso». Tra le ultime cose presentate, dopo *Kalka-Fragmente* per soprano e violino e *Lure d'orgue* di Messiaen, una magnifica esecuzione di *Gruppen* di Stockhausen e una novità di Nunes. Soprattutto *Gruppen* rappresenta una tappa fondamentale della musica contemporanea, per l'elaborazione complessa e la forza inventiva travolgente.

PAOLO PETAZZI

TORINO Successo caldissimo a Torino per *Gruppen* di Stockhausen presentato in una magnifica esecuzione insieme ad una interessante novità di Emanuel Nunes. Il concerto di venerdì al Lingotto costituiva uno dei momenti culminanti della bellissima sezione torinese di «Eco e Narciso», che si conclude oggi.

Gruppen (1955-57) è una pagina decisiva nella storia della Nuova Musica. Il titolo «gruppi» non si riferisce alla presenza delle tre orchestre che devono collocarsi di fronte agli spettatori e a due lati allude invece alla «composizione per gruppi» con cui Stockhausen crea situazioni sonore caratterizzate nel loro insieme, da percepire nella loro configurazione complessiva. *Gruppen* costituisce l'evento decisivo della riflessione dello Stockhausen di allora sul tempo e sullo spazio, sulla sovrapposizione di coordinate spaziali e temporali diverse. Frutto di una elaborazione estremamente complessa, il pezzo si offre all'ascoltatore con una immediatezza affascinante, con una forza inventiva travolgente. Non si può neppure tentare di riassumere la straordinaria varietà delle situazioni e dei rapporti che si creano tra le orchestre lo spazio e reso dinamico non attraverso facili effetti ma con una ricca e raffinatissima varietà di soluzioni. In alcuni momenti le tre orchestre avvolgono il pubblico in incandescenti scatenamenti sonori ma vi sono anche rarefazioni campestri, giocate su dialoghi, scambi, contrasti tra singoli strumenti o piccoli gruppi appartenenti

ad orchestre diverse. I molti e complessi problemi legati all'esecuzione di *Gruppen* sono stati risolti a Torino in modo esemplare con Mark Foster che ha coordinato le prove, e con tre giovani direttori ungheresi che guidavano con rara precisione l'ottima orchestra della Rai (sono una donna e due uomini: Katalin Dornay, Zsolt Nagy e László Tihanyi). Lo spazio del Lingotto si è rivelato ideale per l'occasione. *Gruppen* in Italia era stato eseguito solo alla Scala, dove le tre orchestre non potevano essere collocate nella disposizione necessaria.

All'inizio del concerto il gruppo delle Percussioni di Strasburgo diretto da Olivier Desjoux ha presentato le prime due sezioni di *Citagoes* di Nunes. Il pezzo concepito in tre parti per una durata di poco inferiore all'ora. L'ascolto dei primi 40 minuti suscita un vivo interesse e rivela un modo inconsueto e severo di trattare il complesso di percussioni in un modo lontano da ogni retorica effettistica, ma anche da seduzioni timbriche immediatamente coinvolgenti. Dal punto di vista timbrico a Nunes interessa l'ambiguità tra strumenti ad altezza determinata ed indeterminata. Il titolo allude alla complessità del disegno formale (il ciavaglio e lo sfaldare i diamanti o i cristalli), e Nunes, come altre volte costruisce polifonie labirintiche del tutto inconsuete in un lavoro per percussioni, con effetti di singolare e sobria tensione. Si ha l'impressione che soprattutto a un pezzo come questo giovi un secondo ascolto.

Primefilm

Don Bosco, il santo che volle farsi manager

MICHELE ANSELMI



Ben Gazzara

Don Bosco Regia Leandro Castellani Sceneggiatura Ennio De Concini Interpreti Ben Gazzara Patsy Kensit, Karl Zinny Leopoldo Trieste, Silvano Tranquilli, Raymond Pellegrin Fotografia Renato Tafari Musica che Stevio Cipriani Italia 1988 Roma: Capranica

«L'industria Don Bosco» così titolava *l'Unità*, il 4 settembre scorso un documentario di Vinicio Ongini sulle celebrazioni per il centenario della morte del santo torinese. Dove si leggeva, tra l'altro: «C'è una consonanza

tra la 'fabbrica' di Don Bosco il suo stile le sue invenzioni il suo stile di lavoro, e l'altro grande mito torinese per eccellenza la Fiat. Quella dei salesiani è una versione tayloristica della fede e insieme un'organizzazione capillare e multinazionale».

Inutile dire che nel film di Leandro Castellani questa idea manageriale della santità non c'è ma la lancia anche l'uomo Don Bosco, e per una biografia (per quanto ufficiale e rassicurante) non è un buon segno. Soprattutto se vi si inveciano qualcosa come sette miliardi, pur nientrati attraverso le vendite all'estero pilotate dalla Sacis (consociata Rai). Bombardato dalla atroce

musica di Stevio Cipriani e decorosamente fotografato da Renato Tafari, questo secondo *Don Bosco* di celluloido (il primo lo si deve, anno 1935, a Goffredo Alessandrini) è la classica confezione tv del tipo «modello internazionale».

Cast ristretto (Ben Gazzara e Patsy Kensit accanto a Leopoldo Trieste e Piero Degli Esposti), riprese in lingua inglese, quasi due ore di mezzogiorno magari per dividerla in due puntate. Solo che Leandro Castellani (da non confondere con Renato) non è Franco Zeffirelli: se il regista fiorentino può permettersi di rappresentare il suo «giovane Toscanini» all'antica hollywoodiana, concordando Liz Taylor da cioccolatino, il regista fiorentino si è dovuto adeguare alle regole del santino, per quanto laicizzato e umanizzato in vista dell'uscita nelle sale normali (e non solo negli oratori parrocchiali).

Il risultato è un film esangue e dolciastrato che ripercorre per sommi capi la vicenda umana (e religiosa) del prete contadino dalla nascita del primo oratorio campestre (a petto del bordello «La giardiniera» fonte di non poche preoccupazioni morali) alle minacce congiunte dei repubblicani e dei monarchici (per entrambi è un uomo pericoloso) dalle incomprendimenti in seno alla Curia torinese alla nascita dell'ordine dei Salesiani (con Pio IX che va in fondo di giuggiole ascoltando i sogni campesini di Don Bosco). Nemmeno un dubbio,

un momento di debolezza un'indisciplina del prete che esce dal film di Castellani e una specie di soldato di Cristo, colosso e testardo, che capisce in anticipo sui tempi l'importanza dell'informazione (non a caso fu il primo santo a farsi fotografare a ritrascattare interviste). Stando così le cose, Ben Gazzara non può far altro che sfoderare il suo sorriso furberello e alzare la mano in segno di benedizione. Certo la parte non era facile per un attore americano (anche Rod Steiger faticò parecchio nei panni di Giovanni XIII ai tempi di *E venne un uomo*), ma si potevano almeno risparmiargli certe scene ridicole, come quella del killer convertito dopo essere stato zanzonato dal cane della Providenza.

<p>RAIUNO</p> <p>8.00 SPECIALE. Linea verde</p> <p>9.25 MESSA</p> <p>12.00 PAROLE E VITA. Le notizie</p> <p>12.15 LINEA VERDE. 2ª parte</p> <p>13.00 TG L'UNA</p> <p>13.30 TELEGIORNALE</p> <p>13.55 FORTUNISSIMA. Il gioco del lotto con il Tv Radiocorriere</p> <p>14.00 NOTIZIE SPORTIVE</p> <p>14.10 AVVENTURA A VALLE CHIARA. Film con Stan Laurel, Oliver Hardy, regia di J.G. Blystone</p> <p>16.30 PIPPICALZELUNGHE. Telefilm</p> <p>16.50 NOTIZIE SPORTIVE</p> <p>18.00 UN GIORNO D'ESTATE. Con L. Broc colino</p> <p>17.00 VOGLIA DI VOLARE. Film in tre parti con Gianni Morandi (3ª ed ultima parte)</p> <p>18.15 90' MINUTO</p> <p>18.30 SEUL: XXIV OLIMPIADE</p> <p>19.50 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE</p> <p>20.30 DALLA-MORANDI. Concerto in diretta regia di Riccardo Donna</p> <p>22.20 LA DOMENICA SPORTIVA</p> <p>24.00 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA</p>	<p>RAIDUE</p> <p>12.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm</p> <p>13.00 TG2 ORE TREDICI</p> <p>13.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO</p> <p>14.20 TG2 DIRETTA SPORT. Servizio speciale extra Automobilismo G.P. di Spagna F.1, Ippica, Primo Abate</p> <p>17.20 VI FESTIVAL DELLA COMICITÀ. Premio Torre d'Oro '88. Presenta Daniela Piombi</p> <p>18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm «Vendetta», con Siegfried Lowitz</p> <p>19.35 METEODUE. TG2, TG2 LO SPORT</p> <p>20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm «L'ultima volta di Koldaus con Horst Tapert regia di Franz Peter Wirth</p> <p>21.30 VIDEO MUSIC. Passerella di comici in tv di Nicoletta Leggeri</p> <p>21.50 TG2 STASERA</p> <p>22.05 MIXER NEL MONDO. Di Marcello Emilianio Giorgio Montefoschi Flaminia Morandi</p> <p>22.45 PROTESTANTESIMO</p> <p>23.15 FESTA NEL PARCO PER MARATEA TEATRO '88. Presenta Daniela Piombi</p> <p>0.30 OMAGGIO A JACO PASTORIUS</p>	<p>RAITRE</p> <p>10.30 MUSICA MUSICA. I concerti di Raitre</p> <p>11.20 LA DONNA DEL GIORNO. Film con Jean Harlow, Myrna Loy, regia di Jack Conway</p> <p>13.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm</p> <p>14.00 TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>14.10 SPORT. Off-Shore da Sanremo Tennis Fina e Grand Prix</p> <p>17.00 TENNIS. Torneo Grand Prix</p> <p>18.25 CALCIO. Serie B</p> <p>19.00 TG3. DOMENICA GOL</p> <p>19.30 TELEGIORNALE REGIONALI</p> <p>20.00 SPECIALE MARCIA PER LA PACE</p> <p>20.30 TOTÒ A COLORI. Film con Totò, Virgilio Riento, regia di Steno</p> <p>22.05 MISSIONE SEUL</p> <p>23.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA</p> <p>23.10 TG3 NOTTE</p> <p>23.25 RAI REGIONE. Calcio</p> <p><i>«La pelle» (Retequattro, 20,30)</i></p>	<p>RAIUNO</p> <p>8.10 OLIMPIADI. Repliche</p> <p>10.00 OLIMPIADI. Cerimonia di chiusura</p> <p>14.30 AUTOMOBILISMO. Gran Premio di Spagna F1</p> <p>16.30 IL MEGLIO DEI GIOCHI DELLE XXIV OLIMPIADI</p> <p>14.30 LA PISTA DEL BRIVIDO. Film</p> <p>17.40 TRAUMA CENTER. Telefilm</p> <p>19.30 CALIFORNIA. Telefilm</p> <p>20.30 I DUE FIGLI DI TRINITÀ. Film</p> <p>22.20 LA FABBRICA DELLE MOGLI. Film con Katharine Ross, Paula Prentiss regia di Bryan Forbes</p> <p>0.25 SWITCH. Telefilm</p> <p>13.30 I SUCCESSI DEL GIORNO</p> <p>14.30 SUNDAY MUSICAL</p> <p>16.30 VISTI E COMMENTI</p> <p>18.30 SARREMO BLUES FESTIVAL</p> <p>23.30 COUNTDOWN</p> <p>0.30 LA LUNGA NOTTE ROCK</p>	<p>RAIUNO</p> <p>8.30 XXIV OLIMPIADE</p> <p>14.00 AUTOMOBILISMO. Gp del Portogallo di F1</p> <p>17.00 DONNE, V'INSEGUO COME SI SEDUCE UN UOMO. Film con Tony Curtis</p> <p>20.30 XXIV OLIMPIADE</p> <p>22.30 BACIAMMI STUPIDO. Film con Dean Martin, Kim Novak, regia di Billy Wilder</p> <p>24.00 CONCERTO. Ciakovski</p> <p>13.30 L'ULTIMA CORSA. Film</p> <p>16.30 CARTONI ANIMATI</p> <p>19.30 IL NEMICO DEI KENNEDY. Film</p> <p>20.30 INVASION U.S.A. Film</p> <p>22.30 BENNY HILL SHOW. Varietà</p> <p>0.30 LA TIGRE VENUTA DAL FIUME KWAI. Film</p> <p>14.00 TELESHOPPING. Vendite promozionali e offerte speciali</p> <p>19.30 NOZZE D'ODIO. Sceneggiato con Christian Bach Miguel Palmer</p> <p>20.30 IL PECCATO DI OYUKI. Sceneggiato con Anna Martin. Jo Silvio Boy Olmi</p>	<p>SCEGLI IL TUO FILM</p> <p>14.10 AVVENTURA A VALLECHIARA. Regia di John Blystone, con Stan Laurel, Oliver Hardy, Della Lind, Usa. (1938) Nota anche come «Noi e la gonnas», è uno dei più divertenti film di Stanlio e Ollio. I due simpatici combinaguai sono uomini di fatica in un albergo alpino dove si è rifugiato un musicista per comporre un'opera ispirata alla tradizione tirolese. Inutile dire che il poveretto avrà la vita rovinata da quei due americani.</p> <p>20.30 INNAMORARSI. Regia di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep, David Clennon, Usa. (1984) Tonfo commerciale negli Stati Uniti e successo in Italia. Deve essere stato il cinema dei due attori protagonisti (De Niro e la Streep) ad accendere i cuori del pubblico nostrano, e forse anche la storia due persone che si innamorano sulla metropolitana di New York al punto da mandare a rotoli i rispettivi matrimoni. Dirige Ulu Grosbard, regista poco famoso ma autore del vigoroso «L'assoluzione».</p> <p>CANALE 5</p> <p>20.30 LA PELLE. Regia di Liliana Cavani, con Burt Lancaster, Ken Marshall, Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Italia. (1982) Dal romanzo di Malaparte un affresco della Napoli appena liberata dalla V Armata del generale Clark. Sotto l'occhio scettico e vagamente partecipe di Mastroianni scorrono scene di violenza inaudita, carne lussuosa, sesso, fame e malavita. Un film forte, carico di colori e di sangue, che scatena parecchie polemiche quando uscì nei cinema.</p> <p>RETEQUATTRO</p> <p>20.30 INVASION USA. Regia di Joseph Zito, con Chuck Norris, Richard Lynch, Melissa Prophet, Usa. (1985) Film targato Cannon del filone «l'unico rosso buono è quello morto». Si immagina, infatti che la Florida sia per essere invasa da un piccolo esercito di guerrieri russi cubano-vietnamiti. Ma niente paura da quelle parti si è ritirato a vivere Chuck Norris, novello Cincinnato dalla pistola facile. Disotterrati i ferri del mestiere il nostro eroe a stelle e strisce salverà da solo l'America.</p> <p>ODEON TV</p> <p>22.30 BACIAMMI STUPIDO. Regia di Billy Wilder, con Kim Novak, Dean Martin, Felicia Farr, Usa. (1964) Tutto comincia quando un cantante alle Ande, Dino, si ritrova costretto a passare la notte in un paesino del Nevada. Dove mentre una bionda da sogno che non gli dice tutta la verità. Lei è Kim Novak al meglio della forma (e delle forme).</p> <p>TELEMONTECARLO</p> <p>23.15 CODICE D'ONORE. Regia di Alain Corneau, con Gérard Depardieu, Yves Montand, Catherine Deneuve, Francia. (1981) Un eroe alla francese cucito addosso a un terzetto di divi. Yves Montand è un ex boss della malavita che si è stabilito in campagna con la bella Catherine Deneuve. Pensa alla vecchiaia e ai cavalli, ma non ha fatto i conti con l'evaso Gérard Depardieu che lo costringerà a riprendere in mano la pistola in nome del codice d'onore. Amaro, violento, non travolgente. Corneau ha fatto di meglio.</p> <p>RETEQUATTRO</p>
---	--	---	--	---	---